

TRADIZIONE Anche Taranto al 3° Convegno Internazionale di Studi sulla Cultura Popolare Religiosa

Il valore storico e religioso dei riti della Settimana Santa

I riti della Settimana Santa con identica dignità di quelli di Siviglia, Malaga e Granada, nell'Andalusia spagnola, e con valore storico rilevante, come quelli di Trapani, Enna e Caltanissetta. Potrebbe essere questa l'estrema sintesi del 3° Convegno Internazionale di Studi sulla Cultura Popolare Religiosa, tenutosi nella Cripta della Cattedrale «Santa Maria La Nova» di Caltanissetta e conclusosi lo scorso fine settimana. Il tema «La Settimana Santa in Andalusia, Sicilia e Puglia», ha infatti messo a confronto quelle che si possono considerare tra le maggiori realtà mondiali non soltanto in tema di tradizioni, ma soprattutto di rilevanza storico-antropologica, e di ricerca nel variegato e complesso sistema della Cultura Popolare, che finalmente sdoganata dall'etichetta del folklore, diviene materia di studio e di analisi. A rappresentare Taranto sono stati chiamati il giornalista Gigi Montenegro, ed il professor Antonio Liuzzi, priore della Confraternita dell'Addolorata e San Domenico. Il primo ha trattato i risvolti economici e turistici di un evento di grande rilevanza storico-culturale, mentre Liuzzi ha illustrato, anche sotto la chiave di lettura religiosa e tradizionale, il programma tarantino. La Puglia, tra i relatori, era anche rappresentata da Franco Stanzone, priore dell'Arciconfraternita della Morte di Molfetta, e da Andrea Lovascio priore dell'Arciconfraternita di Santa Maria del Suffragio di Bitonto. Un sollecito al ritorno all'antico in qualità e quantità degli appuntamenti della Settimana Santa tarantina è sorto spontaneo a Montenegro, proprio in ragione del confronto tra i programmi più articolati espressi da Adelardo Mora Gujosa in rappresentanza della Reale Federazione delle Congreghe e Confraternite di Granada, da Manuel Garcia Prados, priore della Confraternita di «Nuestro Señor en el Huerto de los Olivos e Maria SS.ma de la Amargura» sempre di Granada da Jaime Perez-Bryan Haffener di Malaga, e da Feliciano Foronda Blanquez, priore della Her-



mandad «del Pilar» di Siviglia. Così come per la Sicilia hanno illustrato storia e programmi sugli eventi di Caltanissetta la storiografa Rosanna Zaffuto Rovello, su Trapani il giornalista Giovanni Cammareri, ed di Enna Umberto Tornabene presidente diocesano delle confraternite. Le conclusioni sono state trattate da un impagabile padrone di casa,

Gianni Taibi, presidente dell'Associazione Internazionale «La Veste Rossa», che ha organizzato l'evento insieme alla Reale Maestranza di Caltanissetta.

Il gruppo di studiosi e relatori, è stato ricevuto a palazzo di città dai massimi rappresentanti della casa comunale, ed hanno ricevuto, nel corso della seconda sessione del

convegno, la visita del sindaco di Caltanissetta, Salvatore Antonio Messina, che ha sottolineato insieme al provveditore agli studi del comune nisseno ed al presidente della pro-loco, come e quanto questi appuntamenti, qualifichino l'attività culturale della città e della provincia, il cui presidente, pur se assente ha voluto trasmettere un proprio messaggio ai convegnisti, così come hanno fatto l'assessore regionale al turismo ed alla cultura, e lo stesso presidente dell'esecutivo siciliano.

Al termine del convegno, capitato per volontà degli organizzatori durante il cambio di consegne del nuovo Capitano della Reale Maestranza, studiosi e convegnisti si sono dati appuntamento per il quarto convegno che, come già fissato, si terrà a Taranto il prossimo 18.19 e 20 settembre 2009, in occasione dei festeggiamenti per la Vergine Addolorata, sempre nella sede dove questo importante appuntamento ha avuto i natali. Ovvero nella trecentesca chiesa di San Domenico Maggiore di Taranto, che per l'occasione probabilmente ospiterà anche un paio di cosiddette «piccoli gruppi», ovvero gruppi statuari della Settimana Santa di Caltanissetta, che riproducono in scala quelli più grandi.